

GREVE IL SINDACO BENCISTA: «BATTAGLIA VINTA INSIEME AI CITTADINI»

«L'inceneritore è morto ma non basta La Sacci non dovrà bruciare rifiuti»

TESTI non rientra più nel piano regionale dei rifiuti. L'inceneritore che doveva sorgere all'ingresso del Chianti, non si farà, come appreso a luglio dal Comune e dai cittadini, ma la battaglia potrebbe non essere conclusa. C'è, infatti, da capire quale decisione sarà presa per il "combustibile" che Sacci può utilizzare nel proprio forno. «Il problema adesso è il cementificio – spiega il sindaco Alberto Bencistà – che per legge può bruciare rifiuti urbani. E questo è un aspetto che deve essere chiarito. Perché altrimenti dopo aver finito una battaglia dovremmo iniziarne subito un'altra. Sacci non dovrà bruciare rifiuti». L'inceneritore doveva nascere a Testi proprio dove c'è l'impianto Sacci per la realizzazione del cemento. Ma non si farà più. «Ci sarà una diminuzione del numero degli inceneritori a livello regionale – spiega il sindaco - tra cui quello di Greve. È stata una battaglia molto faticosa e impegnativa, ma adesso il risultato è a portata di mano. È il frutto del lavoro di tutta la comunità». Il fatto di dire no all'inceneritore, per Greve aveva anche un senso ecologico. «Il nostro non è mai stato un rifiuto ideologico all'impianto. Ma è sempre stato un impegno forte per spingere la raccolta differenziata. A Greve, Panzano e Montefioralle in soli tre mesi siamo passati dal 47 a 65% di differenziata». Quello della raccolta differenziata spinta, l'obiettivo è arrivare al 70% su tutto il territorio, è un impegno che coinvolge tutte le frazioni maggiori per arrivare a "Rifiuti zero", ovvero innescare un meccanismo che renderà inutile l'incenerimento. «Pensiamo di farcela. Abbiamo avviato una serie di iniziative che iniziano a dare buoni risultati», commenta il sindaco. Oltre alla partecipazione al progetto Waste-less in Chianti si cerca di produrre meno rifiuti e di farne un miglior uso possibile con il loro smaltimento. «Vogliamo arrivare a non 'produrre' rifiuti e trasformare la parte solida in concime da utilizzare per l'agricoltura del Chianti. Ovviamente dobbiamo essere in grado di fare concime di primissima qualità e questo lo si ottiene se si riesce a fare una ottima raccolta differenziata». Per tornare a Testi, oltre al cementificio Sacci, Greve deve fare i conti con l'impianto per la produzione di energia elettrica attraverso una turbina a metano. «E' ancora in fase sperimentale e ci sono stati segnalati ogni tanto casi di rumorosità. La direzione si giustifica con il fatto che è ancora fase sperimentale. Noi, tuttavia, abbiamo tutte le volte chiesto all'Arpat di fare le verifiche e per adesso non sono stati superati i limiti in maniera sistematica. C'è da chiedersi quale sia il bilancio economico nel bruciare metano per produrre energia».

Andrea Settefonti